



80 ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
25 APRILE 1945 - 25 APRILE 2025
CELEBRAZIONI E APPROFONDIMENTI



Pietre d'inciampo



Imola 2025



Die Stolpersteine

Un piccolo blocco quadrato di pietra (10×10 cm), ricoperto di ottone lucente, posto davanti la porta della casa nella quale ebbe ultima residenza un deportato nei campi di sterminio nazisti: ne ricorda il nome, l'anno di nascita, il giorno e il luogo di deportazione, la data della morte.

Il progetto prende corpo a Colonia nel 1990, quando un cittadino contesta la veridicità della deportazione nel 1940 di 1000 sinti della città renana, in occasione dell'installazione di un'opera scultorea per ricordarne la persecuzione.

Da quel momento Demnig si dedica a costruire il più grande monumento diffuso d'Europa, attraverso l'installazione di *"Pietre d'Inciampo"*.

Una iniziativa senza precedenti, che ha superato presto i confini della Germania in virtù della sua originale funzione di stimolo alla coscienza collettiva in molti Paesi europei.

Per spiegare la propria idea, Gunter Demnig ha fatto proprio un passo del Talmud: *"Una persona viene dimenticata soltanto quando viene dimenticato il suo nome"*.

Obiettivo della *"Pietra d'Inciampo"*, un inciampo emotivo e mentale, non fisico, è mantenere viva la memoria delle vittime dell'ideologia nazi-fascista nel luogo simbolo della vita quotidiana – la loro casa – invitando allo stesso tempo chi passa a riflettere su quanto accaduto in quel luogo e in quella data, per non dimenticare.

Gli Stolpersteine sono un segno concreto e tangibile, ma discreto e antimonumentale, che diviene parte della città, a conferma che la memoria non può risolversi in un appuntamento occasionale e celebrativo, ma deve essere parte integrante della vita quotidiana.

La caratteristica distintiva di Stolpersteine, rispetto a qualunque altro monumento dedicato all'Olocausto, è quella di creare quella che allo stesso tempo rappresenta una commemorazione personale e un invito alla riflessione.



Gunter Demnig | Biografia dell'artista

Gunter Demnig nasce a Berlino nel 1947. Già da studente, era incline a mettere in scena azioni provocatorie nello spazio pubblico. Nel 1968, in protesta contro la guerra del Vietnam, dipinge una bandiera americana sulla finestra del suo studio di Kreuzberg, sostituendo le stelle con i teschi, azione che gli costò alcuni giorni di carcere.

Nel 1970 si trasferisce da Berlino a Kassel, dove si laurea in educazione artistica e inizia a collaborare con l'artista, scultore e coreografo Harry Kramer, docente all'Accademia di Belle Arti di Kassel. L'Atelier Kramer era un collettivo di studenti che organizzava numerose azioni artistiche radicali pubbliche come critica alla società.

Nel 1980, Demnig diventa ricercatore all'Università di Kassel, e si concentra sul tema di quando un artista può definirsi tale. Per attirare l'attenzione su questo problema, ha percorso l'intera distanza a piedi dall'università di Kassel al Centre Pompidou di Parigi, stampando il testo *Duftmarken Kassel - Paris Demnig 80* sulle strade con un dispositivo di stampa fatto in casa. Durante il tragitto viene brevemente trattenuto dalla gendarmeria francese e ha impiegato 21 giorni per arrivare alla meta.

Negli anni successivi, Demnig realizza numerose altre azioni artistiche: nel 1981 lascia una traccia di sangue (*Blutspur*) dalla Kunsthochschule di Kassel alla Tate Gallery di Londra, utilizzando sangue animale. L'anno successivo percorre *un filo d'Arianna* (*Ariadne-Faden*) per oltre 1.000 km da Kassel a Venezia, e nel 1984 ha seppellito *paesaggi in scatola* (*Landschaftskonserven*) lungo il percorso del suo trekking attraverso le Alpi.

Nel 1990, dipinge con vernice bianca le strade di Colonia con il testo *Mai 1940 - 1000 Roma und Sinti* (*Maggio 1940 - 1000 Rom e Sinti*), per commemorare la deportazione di 1.000 Sinti e Rom. L'idea di incidere placche di ottone e di fissarle nel terreno per conservare il messaggio è emersa quando la vernice ha cominciato a sbiadire.

Il 16 dicembre 1992 ricorrevano i 50 anni dalla firma del decreto di Heinrich Himmler per la deportazione di Sinti e Rom nei campi di sterminio. Gunter Demnig ha colto l'occasione per commemorare il preludio alle deportazioni incidendo la prima frase del decreto su una pietra. Questa prima *Stolperstein* fu posata davanti al Municipio storico di Colonia.





Le Pietre d'Inciampo ci ricordano che la memoria non è statica

Le *Pietre d'Inciampo*, nate dall'idea dell'artista Gunter Demnig, rappresentano un potente simbolo di memoria diffusa. Si tratta di piccoli blocchi di pietra ricoperti di ottone, collocati davanti alle ultime abitazioni delle vittime delle persecuzioni nazifasciste. Ogni pietra riporta un nome, una storia, un destino strappato dalla brutalità di un regime disumano. Con oltre 90.000 installazioni in tutta Europa, queste pietre trasformano le strade delle nostre città in un monumento collettivo, invitando i passanti a fermarsi, approfondire le storie, riflettere e ricordare.

A Imola l'installazione delle *Pietre d'Inciampo* non è solo un atto di commemorazione, ma un tassello fondamentale nella costruzione di una memoria comune delle atrocità nazi-fasciste, in particolare in questi anni 2024-2025 in cui molte sono le iniziative in occasione dell'80° Anniversario della Liberazione. Ricordare significa riconoscere le storie di coloro che hanno subito deportazione, tortura e morte per le loro idee, per la loro resistenza o per il solo fatto di esistere. Significa anche educare le nuove generazioni alla consapevolezza storica, affinché le tragedie del passato non si ripetano.

Questo libretto raccoglie le storie di alcuni deportati imolesi, ciascuno dei quali ha lasciato un'impronta indelebile nella nostra comunità, indelebile come la pietra che da oggi lo ricorderà. Conoscere le loro vicende, il coraggio e il sacrificio, ci spinge a riflettere sul valore della libertà e della democrazia, beni conquistati a caro prezzo dalla Resistenza, di cui Imola, città Medaglia d'Oro al Valor Militare per l'impegno partigiano, è stata protagonista.

Le *Pietre d'Inciampo* ci ricordano che la memoria non è statica, ma vive nel presente. Ogni passo che compiamo accanto a una di queste pietre ci invita a ricordare, ma anche a costruire un futuro basato sulla dignità e sul rispetto di ogni essere umano.

Marco Panieri, Sindaco Comune di Imola
Giacomo Gambi, Assessore alla Cultura,
Politiche giovanili e Legalità Comune di Imola





È importante rafforzare questo processo di ricordo collettivo

In quanto figlia di un ex deportato sopravvissuto al lager di Mauthausen alla scandalosa età di 16 anni, ho potuto toccare con mano le scorie di quella indescrivibile esperienza. Gli effetti della violenza subita non ti abbandonano più, e mio padre scelse come autodifesa di tentare di rimuoverne parzialmente i ricordi, che potevano portarlo ad una profonda depressione. Parzialmente dico, perché dal mio punto di vista ha cercato a suo modo di informarmi su cosa accadde negli ultimi due anni di guerra, anche portandomi con sé in quei luoghi, nonostante il contesto comunitario volesse cancellarne le tracce perché figlie di una memoria scomoda, financo esagerata e non credibile.

Negli ultimi anni di vita ha deciso però di condividere il suo status di ex deportato con gli studenti delle scuole imolesi. Un po' come autoanalisi, un po' come risarcimento morale per i suoi compagni di allora che non fecero più ritorno, un po' per il senso di utilità nel riscontro continuamente positivo con le nuove generazioni, quegli anni sono stati una nuova epifania per lui.

E proprio dal riverbero di quelle ultime, dense sensazioni ho deciso di prendermi cura di quella memoria accettando il testimone di Presidente dell'Aned di Imola e di investire una parte dei fondi risparmiata dai soci sul progetto delle Pietre d'inciampo.

Mi piace pensare che l'obiettivo alla base dell'idea scaturita dalla sensibilità artistica di Demnig nel lontano 1990, di lasciare un ricordo indelebile e sempre rinnovato delle vittime del Nazifascismo, potesse essere condiviso e apprezzato da tutti gli ex deportati imolesi.

Il bilancio della deportazione nel nostro territorio è davvero drammatico, oltre 150 sono i caduti tra internati militari, lavoratori coatti e deportati politici nei dieci comuni del circondario.

Abbiamo deciso simbolicamente di cominciare questo processo di ricordo collettivo con 6 vittime che abitavano nelle vie del centro storico, percorse ogni giorno da tanti cittadini. È un piccolo, ma importante passo...

Roberta Dall'Oso, Presidente Aned Imola



Morini Antonio

Morini Antonio, da Francesco ed Elvira Zanelli, nato il 25 maggio 1927 a Imola (BO), residente in via Cenerie, 7 (divenuta 11), celibe; studente, fabbro. Catturato a Imola il 27 novembre 1944 dalle Brigate Nere è in seguito trasferito a Bologna e incarcerato a San Giovanni in Monte dal 2 dicembre 1944, con matricola n. 12382, a disposizione dell'Aussenkommando Bologna della Sipo-SD. Il 22 dicembre 1944 è aggregato al trasporto di 100 detenuti verso il campo di concentramento e transito di Bolzano-Gries, dove rimarrà fino all'8 gennaio 1945, data di partenza del convoglio che deporterà a Mauthausen 483 internati, tra i quali 84 del gruppo proveniente da Bologna. All'arrivo nel lager austriaco, l'11 gennaio 1945, è immatricolato con il numero 115623 e classificato come Schutzhäftlinge (detenuto per motivi di sicurezza, equivalente a detenuto politico, con triangolo rosso); mestiere dichiarato: fabbro ferraio. Rimane in quarantena fino al 12 febbraio 1945, quando è registrato come trasferito in Revier. Risulta deceduto a Mauthausen il 18 aprile 1945, causa di morte: broncopolmonite e debolezza circolatoria.



Matr. Nr.	Nachname	Vorname	geb. Ort	geb. Datum	geb. Monat	geb. Jahr	berufliche Tätigkeit
115 597	Morini	Antonio	Imola	25.05.27	05	1927	Fabbrico
115 598	Charitani	Luca	Imola	14.10.25	10	1925	Fabbrico
115 599	Amoroso	Agostino	Imola	08.11.27	11	1927	Fabbrico
115 600	Mazzilli	Agostino	Imola	20.10.25	10	1925	Fabbrico
115 601	Amari	Giuseppe	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 602	Marchesini	Antonio	Imola	20.10.25	10	1925	Fabbrico
115 603	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 604	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 605	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 606	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 607	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 608	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 609	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 610	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 611	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 612	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 613	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 614	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 615	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 616	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 617	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 618	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 619	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 620	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 621	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 622	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 623	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 624	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 625	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 626	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 627	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico
115 628	Marchesini	Antonio	Imola	02.12.27	12	1927	Fabbrico

115623

KL

Häftlings-Personal-Karte

Fam.-Name: MORINI
 Vorname: ANTONIO
 Geb. am: 25.05.27 in Imola
 Stand: ledig
 Wohnort: Imola
 Strasse: Via Garibaldi No. 7
 Religion: Katholisch
 Wohnort d. Angehörigen: Imola
 Eingewiesen am: 11.01.45
 durch: 115623
 in KL: 115623
 Grund: 115623
 Verstrafen: mit Verlegung v. Strafen im Lager: An

Überstellt an KL:
 an KL:
 an KL:
 an KL:
 an KL:
 an KL:
 an KL:
 durch KL:
 durch KL:
 durch KL:

Personen-Beschreibung:
 Gestalt: schlank
 Gesicht: oval
 Augen: blau
 Nase: gerade
 Mund: voll
 Ohren: klein
 Zähne: gut
 Haare: schwarz
 Sprache: deutsch
 Bes. Kennzeichen: 115623

Charakt.-Eigenschaften:
 Sicherheit b. Einsatz:
 Bemerkung:
 Körperliche Verfassung:

EL-96-14-800009

KL

Arbeitsbuch Nr.:

Berufsgruppe:

Ersteres Beruf: Fabbrico
 zuletzt ausgeübt: Fabbrico
 Ausgebildet in der Zeit: im KL
 als: Fabbrico

Eingestuft:

1.	von 11.1.45	bis 12.1.45	als	115623
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
11.				
12.				
13.				
14.				
15.				
16.				
17.				
18.				
19.				
20.				

EL-96-14-800009

Ravanelli Secondo

Ravanelli Secondo, da Luigi Enrico e Rosa Prudenza, nato il 30 settembre 1903 a Imola (BO), residente in via Mameli, 20; falegname. Arrestato a Imola il 22 aprile 1943, è detenuto nel carcere di Bologna dal 20 luglio 1943. Il 19 febbraio 1944 è trasferito a Parma "per sfollamento". A seguito probabilmente del bombardamento di quel carcere è inviato a Fossoli, da dove il 21 giugno 1944 è deportato a Mauthausen. All'arrivo nel lager austriaco, il 24 giugno, riceve la matricola 76536 ed è classificato come BV (Berufsverbrecher, alla lettera "criminale abituale"), ovvero detenuto per reati comuni, categoria assegnata a molti di coloro che provenivano dal carcere di Parma; mestiere dichiarato: falegname. Sarà assegnato in seguito al sottocampo di Peggau, dove dal 17 agosto 1944 i detenuti di Mauthausen iniziarono ad allestire un sottocampo destinato ad ospitare la manodopera necessaria allo scavo di un vasto sistema di tunnel in cui avrebbero dovuto trovare sistemazione le macchine utensili per la produzione di armi principalmente per la ditta Werk-Graz-Thondorf, sussidiaria della Steyr-Daimler-Puch AG. Risulta deceduto il 19 dicembre 1944 alle ore 17,00 secondo il certificato di morte compilato nel sottocampo di Peggau in data 31 dicembre 1944, causa di morte: flemmone e sepsi.

N. Matricola	Cognome	Nome	Paese	Professione	Data	Località
76 541	Bozzi	Adolfo	Ital		12.11.44	Imola
76 542	Colonna	Augusto	Ita		12.11.44	Imola
76 543	Colonna	Roberto	Ital		12.11.44	Imola
76 544	Colonna	Roberto	Ital		12.11.44	Imola
76 545	Colonna	Roberto	Ital		12.11.44	Imola
76 546	Colonna	Vincenzo	Ital		12.11.44	Imola
76 547	Colonna	Vincenzo	Ital		12.11.44	Imola
76 548	Colonna	Vincenzo	Ital		12.11.44	Imola
76 549	Colonna	Vincenzo	Ital		12.11.44	Imola
76 550	Colonna	Vincenzo	Ital		12.11.44	Imola

5387

Block: Anstalt Peggau Mauthausen, den 19. Dezember 1944

Todesmeldung

Der Häftling: Ravanelli Secondo

Nr. 76536 geb. am 30.9.03 in Imola

Ist am 19. Dezember 1944 um 17.00 Uhr verstorben

Hingedessen in das Alter 41.6.11

Stammblock: Anstalt Peggau

Der Blockleiter: per Hochführer:

Fischer

MAUTHAUSEN

Hinweiskarte

RAVENELLI Secondo 76536

Imola

geb. am 30.9.1903

stehe:

RAVENELLI Secondo W.O.

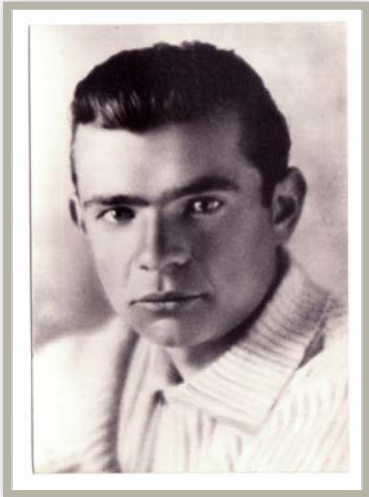
geb. am 30.9.1903

Personal file of Ravanelli Secondo, born on 30-Sep-1903, 1.1.26.3/1711779/ITS Digital Archive, Arolsen Archives

Personal file of Ravanelli Secondo, born on 30-Sep-1903, 1.1.26.3/1711813/ITS Digital Archive, Arolsen Archives

Nummernverzeichnis der Häftlinge des KL Mauthausen 1 - 139157, 1.1.26.1/1278926/ITS Digital Archive, Arolsen Archives

Ricchi Cleo



Ricchi Cleo, da Domenico ed Ermelinda Poggi, nato il 27 luglio 1924 a Dinami (CZ), residente a Imola in via Giovanni da Imola 9; operaio meccanico. Catturato a Imola il 26 novembre 1944 nella sua abitazione da tedeschi e brigate nere, è in seguito trasferito a Bologna, dove dal 2 dicembre 1944 è incarcerato a San Giovanni in Monte, con matricola n. 12384, a disposizione del «comando tedesco SS». Il 22 dicembre 1944 è aggregato al trasporto di 100 detenuti verso il campo di concentramento e transito di Bolzano-Gries, dove rimarrà fino all'8 gennaio 1945, data di partenza del convoglio che deporterà a Mauthausen 483 internati, tra i quali 84 del gruppo proveniente da Bologna. All'arrivo nel lager austriaco, l'11 gennaio 1945, riceve la matricola 115688 ed è classificato come Schutzhäftlinge; mestiere dichiarato: impiegato. Rimane in quarantena fino al 1° febbraio 1945. Passa quindi al sottocampo di Gusen II, nel Betriebs-Abteilung III nome in codice per le linee di produzione aeronautiche della Messerschmitt allestite nel sistema di gallerie di St. Georgen, denominato in codice «Bergkristall», per mantenerne la segretezza. Risulta deceduto nel sottocampo di Gusen il 7 aprile 1945, causa di morte: insufficienza cardiaca, polmonite.

Häftlings-Personal-Karte

Fam.-Name: **Ricchi** Überstellt: en KL. Personen-Beschreibung: en KL.
 Vorname: **Cleo** Gebore: **17.7.24** Gestalt: **Mittel** en KL.
 Geb.-ort: **Dinami** Geschl.: **mal** en KL.
 Stand: **IG** Kinder: en KL. Augen: **blau** en KL.
 Wohnort: **Imola Prov. Bologna** en KL. Nase: **gerade** en KL.
 Straße: **Via Giovanni da Imola 9** en KL. Mund: **VP1** en KL.
 Religion: **RK** Staatsangeh.: **italien** en KL. Oberarm: **gerade** en KL.
 Wohnort d. Angehörigen: **Imola** en KL. Zahn: **20.18** en KL.
 Beruf: **Mechaniker** en KL. Haare: **schwarz** en KL.
 Eingewiesen am: **11.1.45** en KL. Sprache: **ital.** en KL.
 durch: **St. Georgen** en KL. Sp. Kennzeichen: **115688** en KL.
 in KL.: **115688** en KL. Entlassung: **7.4.45** en KL.
 Grund: **ital. lach.** en KL. Charakt.-Eigenschaften: en KL.
 Verstrafen: en KL. mit Verfügung v.: en KL. Sittenhaft h. Einsatz: en KL.
 Strafen im Lager: en KL. Bemerkung: en KL.
 Grad: Art: Körperliche Verfassung: **26265**

Externe Karte

Externe Karte: **26265**
 Ausgebildet in der Zeit: **1.1.45 bis 7.4.45**
 Eingewiesen: **11-1-45** im KL. Arbeitsheft-Nr.: **26265**
 Berdengruppe: **Gulen**
 25 FEB 1949

Matr. Nr.	Nachname	Vorname	geb.	geb. Ort	beruf	sonstige
115 661	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 662	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 663	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 664	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 665	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 666	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 667	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 668	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 669	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 670	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 671	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 672	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 673	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 674	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 675	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 676	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 677	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 678	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 679	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 680	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 681	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 682	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 683	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 684	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 685	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 686	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 687	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 688	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 689	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 690	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 691	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	
115 692	Scardicchi	Angelo	1911	Imola	Arbeiter	

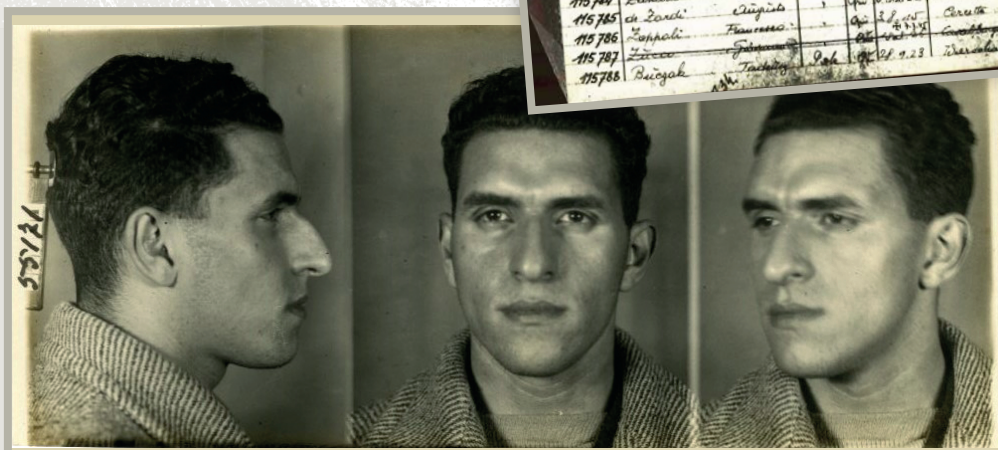
Zomparelli Giorgio



Zomparelli Giorgio, da Ennio e Gabriella Quadrari, nato il 19 marzo 1916 a Roma, coniugato con Dall'Osso Gelia. Nel 1943 residente a Imola in via IX febbraio 14 (divenuta 15); disegnatore edile. Catturato il 5 settembre 1944 a Villa Glorietta di Gallarate, dove si trovava come disegnatore per la Todt, per sabotaggio nel montaggio dell'hangar di Vergiate (VA) quale dirigente. Trasferito nel carcere di Gallarate, poi nel carcere di San Vittore a Milano. Successivamente giunge nel Durchgangslager di Bolzano il 21 dicembre 1944. L'8 gennaio parte con un convoglio diretto al KL Mauthausen, con arrivo l'11 gennaio 1945, matricola 115779. Deceduto il 9 aprile 1945 all'ospedale di Mauthausen, causa di morte: debolezza circolatoria e deterioramento generale del corpo.

Matricola	Cognome	Nome	Data	Luogo
115 757	Vascellari	Enrico	Apr 21 1945	Catania
115 758	Vascellari	Enrico	Apr 21 1945	—
115 759	Vaschi	Roberto	Apr 21 1945	—
115 760	Vantini	Flora	Apr 21 1945	Chiusi d. R. e.
115 761	Vantini	Flora	Apr 21 1945	—
115 762	Vaspa	Manuela	Apr 21 1945	Bologna
115 763	Vaspa	Manuela	Apr 21 1945	—
115 764	Viale	Flavia	Apr 21 1945	—
115 765	Viale	Giuseppe	Apr 21 1945	—
115 766	Viano	Roberto	Apr 21 1945	—
115 767	Vianini	Roberto	Apr 21 1945	—
115 768	Viale	Giuseppe	Apr 21 1945	—
115 769	Viale	Roberto	Apr 21 1945	—
115 770	Vignale	Enrico	Apr 21 1945	—
115 771	Vignale	Enrico	Apr 21 1945	—
115 772	Vignale	Enrico	Apr 21 1945	—
115 773	Villa	Enrico	Apr 21 1945	—
115 774	Villa	Enrico	Apr 21 1945	—
115 775	Vincenzi	Enrico	Apr 21 1945	—
115 776	Vinchi	Enrico	Apr 21 1945	—
115 777	Vinchi	Enrico	Apr 21 1945	—
115 778	Zaccherini	Enrico	Apr 21 1945	—
115 779	Zomparelli	Giorgio	Apr 21 1945	—
115 780	Zomparelli	Enrico	Apr 21 1945	—
115 781	Zanichelli	Fabrizio	Apr 21 1945	—
115 782	Zanini	Enrico	Apr 21 1945	—
115 783	Zanini	Enrico	Apr 21 1945	—
115 784	Zanini	Enrico	Apr 21 1945	—
115 785	Zanini	Enrico	Apr 21 1945	—
115 786	Zanini	Enrico	Apr 21 1945	—
115 787	Zanini	Enrico	Apr 21 1945	—
115 788	Zanini	Enrico	Apr 21 1945	—

Nummernverzeichnis der Häftlinge des KL Mauthausen
 1 - 139157, 1.1.26.1/1280270/ITS Digital Archive,
 Arolsen Archives ACS,
 Ministero dell'Interno, DGPS,
 Divisione affari generali e riservati, Ufficio confino di polizia,
 Fascicoli personali, b.1099, f. Zomparelli Giorgio





WALTER TAMPIERI
Via Cavour, 92

Via Cavour, 92
WALTER TAMPIERI



SECONDO RAVANELLI
Via Goffredo Mameli, 20

IMOLA

Via G. Mameli, 20
SECONDO RAVANELLI

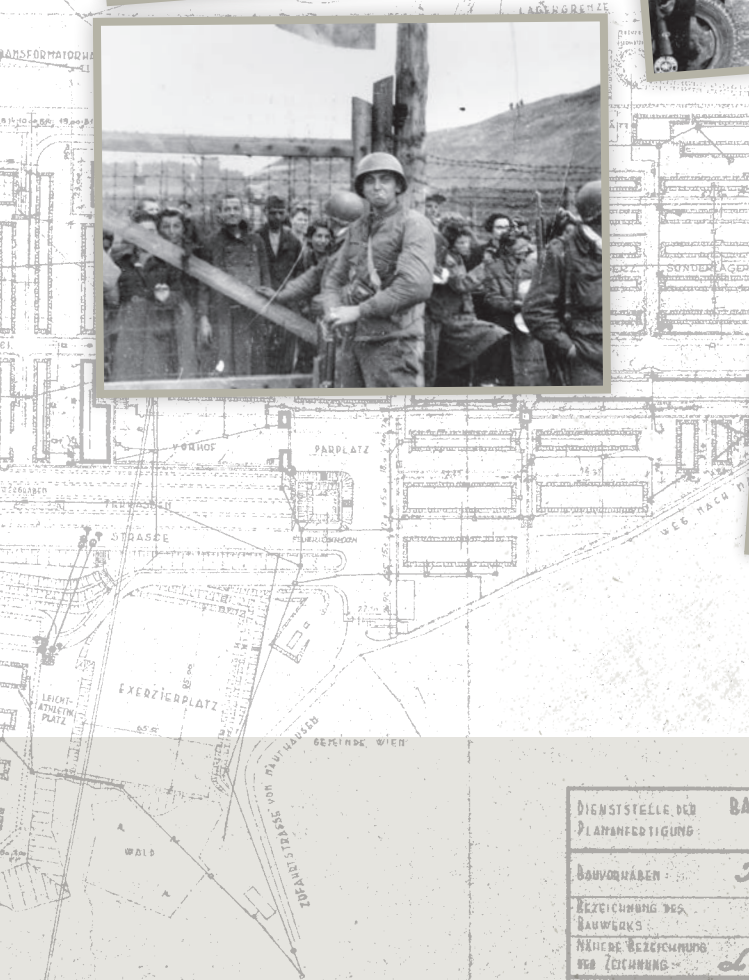
Via Cererie, 11
ANTONIO MORINI



ANTONIO MORINI
Via Cererie, 11







DIENSTSTELLE DER PLANFÜHRUNG: BAULEITUNG DER WAFFEN-SS UND POLIZEI MAUTHAUSEN / OBERDONAU		
BAUVORNAME: <i>H. L. Mauthausen</i>		
BEZEICHNUNG DES BAUWERKS:	BAUWERK-NR.	PLANZEICHNUNG
NÄHERE BEZEICHNUNG DER ZEICHNUNG: <i>Lageplan</i>	PLANSTAR 4:2000	2099
BEARBEITETER NAME, U. DIENSTGRAD	Datum 29. 9. 43	ÜBERPRÜFT DURCH RUDOLF RIBB
AUSGEZEICNET:	GEZEICNET DURCH:	GEHEIMHALT DURCH:

Copyright:
United States Holocaust Memorial Museum

Una persona viene dimenticata soltanto quando viene dimenticato il suo nome.

Hanno collaborato

Roberta Dall'Osso,
Presidente Aned Imola

Giacomo Gambi,
Assessore alla Cultura, Politiche giovanili e Legalità Comune di Imola

Marco Orazi,
Storico Cidra

Enrica Dall'Aglio,
Segreteria Assessorato alla cultura Comune di Imola

Paola Mita, Simona Dall'Ara,
Archivio storico comunale di Imola

Sara Vecchio,
Responsabile Ufficio Anagrafe Comune di Imola

Laura Tampieri,
Ufficio Anagrafe Comune di Imola

Roberta Querzè, Andrea Baldoni,
Ufficio Pianificazione Urbanistica Comune di Imola

Manuela Tampieri,
Aned Imola



80 / ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
25 APRILE 1945 - 25 APRILE 2025
CELEBRAZIONI E APPROFONDIMENTI

